

delle arti diventano , confuse nelle opere , materia di estrazione e di entrata .

3. Egli è certo , che la preferenza non si ha , se non se per la qualità e per lo prezzo delle opere ; ma non è vero , che la qualità ed il prezzo delle opere dipendano dalla qualità e dal prezzo de' prodotti consumati dal manifattore in tempo del suo lavoro . Questo è un principio , che già si è dimostrato falso ; e se vi è bisogno di vederne più chiara l'insufficienza , si rifletta alle parti , che concorrono per formare la miglior qualità e il miglior prezzo delle opere . Non solo vi concorre il basso prezzo delle consumazioni , ma ancor quello della materia prima e la miglior qualità della medesima . Vi concorrono i maggiori lumi , la maggiore attività , la maggiore speditezza , l'ajuto di varie macchine &c. Non è necessario , che tutti questi vantaggi concorrano in una Nazione per la preferenza alle sue manifatture . Basta , che la bilancia de' reciprochi vantaggi inchini a suo favore . Sia in essa il vivere più caro di un terzo , che nelle altre Nazioni ; ma i suoi manifattori impieghino nell'istesso lavoro la metà del tempo , questa Nazione potrà dare a miglior mercato le sue manifatture , quantunque il vivere sia più caro .

Ma